

IL segnalibro

IN VETRINA

Ma quanti Dracula postmoderni tormentano la coscienza dell'Occidente

di FRANCESCO FANTASIA

PIÙ il vampiro morde e più la moda dilaga. Il fenomeno sembra inarrestabile. Al punto che il vecchio Dracula - rievocando paure ataviche e ponendo essenziali interrogativi sull'Aldilà - si è ormai imposto come il nuovo re della "pop culture". Un re che può dettare legge ovunque, al cinema, in tv e soprattutto in libreria, dove in queste settimane spopolano romanzi dedicati alle notturne creature dai denti aguzzi. A cominciare naturalmente da *Breaking Dawn* (Fazi, 687 pagine, 19,90 euro), il quarto episodio della saga firmata da Stephenie Meyer che ha subito sbaragliato il listino dei più venduti. Anche stavolta la Meyer ci fa sprofondare nelle atmosfere poco rassicuranti di una moderna storia gotica. E svela finalmente l'enigma che da cinque anni assilla i lettori: la protagonista, la giovane Bella Swan, cederà al fascino del vampiro Edward, trasformandosi anche lei in un Nosferatu?

Non aspettatevi adesso crocifissi o teste d'aglio. Il vecchio armamentario del

conte Dracula è finito da tempo in soffitta. E scrittrici come Lisa Jane Smith raccontano oggi i tormenti di principi delle tenebre condannati a provare l'angoscia della vita eterna (*Il diario del vampiro. La lotta*, Newton Compton, 204 pagine, 12,90 euro). Tra memoria ed espiazione si snoda anche il racconto di Ugo Ronfani che ne *Il vampiro e la fanciulla* (Manni, 144 pagine, 14 euro) ci consegna un thriller che si trasforma in una estrema meditazione sul regno dei Non Morti.

La paura si combatte con la paura. E' la prima regola della narrativa "vampire-sca". E sulle orme di Anne Rice, Marco Gallesi in *Quarto di Luna* (SBC edizioni, 360 pagine, 20 euro) traccia l'identikit di un Dracula "postmoderno", in grado di uccidere senza rimorsi ma capace anche di più complesse scelte morali. Sono comunque tanti i romanzi inneggianti ai principi delle tenebre che riempiono adesso le librerie. Ecco i racconti di Christie Golden (*Il vampiro delle nebbie*, Armenia, 376 pagine, 15 euro) e di Pat Bad (*Il vampiro*

Tom Cruise in "Intervista col vampiro"



ballerino, Piemme, 116 pagine, 12,50 euro), ed ecco ancora le storie di Giovanni Manfredi (*Ho freddo, Gargoyle*, 552 pagine, 16 euro) e di Nancy Kilpatrick (*La rinascita del vampiro*, Newton Compton, 285 pagine, 9,90 euro).

Cosa succede, insomma? Succede che il mito di Dracula tormenta da oltre un secolo la coscienza dell'Occidente. E ancora oggi la figura del vampiro esercita una forza magnetica concessa a pochissimi personaggi del Pantheon fantastico. Perché incarna il sogno prometeico della vittoria sulla natura, della resurrezione della carne. E perché rispecchia - su un altro versante - il terrore atavico della morte, riporta in superficie l'inquietudine del nostro inconscio. Sì, succhieranno pure il sangue, ma i vampiri esistono, eccome: sono i fantasmi che si agitano nella nostra mente e abitano il nostro cuore.

